Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1957)

Heft: 1303

Rubrik: Cronaca nostrana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CRONACA NOSTRANA.

In ogni centro come in ogni villaggio della Svizzera Italiana è stato solennemente celebrato *il 1° agosto, il Natale della Patria.* Dall'orazione ufficiale a Bellinzona, tenuta dal Consigliere Nazionale on. Giulio Guglielmetti, ci permettiamo di togliere il seguente brano: " . . . Cittadini, abbiamo festeggiato, nove anni or sono, il centenario della costituzione del 1848; è una data che vuole essere ricordata ad ogni 1° agosto siccome costituisce l'anno di nascita di quell'ordinamento politico che, a distanza di secoli, perfezionava l'opera iniziale dei Waldstetti. Ciò che appariva illusorio o chimerico sogno di pochi idealisti si realizzò proprio quando la crisi del Sonderbund sembrava dover provocare una frattura irreparabile e definitiva dell'alleanza confederale. Mentre le straripanti correnti rivoluzionarie debordavano ai nostri confini rafforzando le tendenze separatiste, ecco affermarsi quasi per un processo biologico, i fermenti stabilizzatori che equilibrando le spinte contrastanti pacificavano e rinserravano i rapporti fra i singoli cantoni, allontanando le influenze esteriori. Chi consideri retrospettivamente gli avvenimenti di quel tormentato periodo ha la netta sensazione del gravissimo pericolo che la Svizzera ha corso di essere cancellata per sempre dalla carta geografica d'Europa o di diventare il campo di battaglia degl'intrighi, degli antagonismi, degli appetiti fra le grandi Potenze. Appena sedato il movimento sonderbundista ecco profilarsi il periodo dei moti rivoluzionari che si erano accesi alle nostre frontiere e che minacciavano non tanto la diffusione d'idee che erano condivise da larghi strati della nostra popolazione quanto riacutizzavano i postumi della crisi sonderbundista, ricreando gravi divisioni interne. La costituzione del 1848 ha salvato, meglio ha creato l'unità della Confederazione attraverso ad un compromesso equo e ragionato, fra le diverse tendenze, rafforzando i vincoli federali e salvaguardando nel contempo in larga misura le autonomie cantonali. Poste così le basi costituzionali della nuova Repubblica federale, ecco aperta la via allo sviluppo politico economico e sociale. Fervore di opere, di riforme, di realizzazioni. Nuovi orizzonti si schiudono. Le condizioni geografiche e del suolo imponevano di trovare un meditato equilibrio fra i diversi rami economici, potenziando e sviluppando l'agricoltura ed i rami ad essa connessi e creando in pari tempo un apparato industriale in funzione di una produzione più qualitativa che quantitativa. La Svizzera ha saputo tener conto delle esperienze di altri stati adattandole alle sue particolari condizioni: come altrove si è verificato una trasformazione graduale delle istituzioni e degli organismi passando dallo sforzo individuale a quello collettivo, accentuando un processo d'unificazione delle forze individuali in forme collettive, che è tuttora in atto ed i cui sviluppi debbono essere attentamente seguiti onde l'ossessione di un collettivismo portato all'eccesso ed il mito dello Stato padrone non abbiano a distruggere od ammortizzare l'individuo ed a sacrificare ulteriormente le restanti autonomie cantonali. Per il Ticino minuscola miniranza etnica, con esigenze spirituali ed economiche proprie, il problema è della massima importanza. Il nostro Cantone, grazie agli sforzi ed al lavoro costante delle sue autorità ed alla volontà tenace della sua popolazione ha, negli ultimi decenni notevolmente migliorate le sue condizioni economiche e rafforzata la sua posizione in seno alla Confederazione. Permangono però tuttora insoluti problemi d'indubbia importanza che dovranno essere risolti nel quadro della solidarietà confederale onde le giuste aspirazioni del popolo ticinese abbiano a trovare giusto e ragionevole riconoscimento in fatti concreti e non soltanto nelle declamazioni festaiole. Sono convinto che il senso profondo di giustizia e di fraternità che ha presieduto alla formazione della nostra Confederazione sarà sempre presente alla mente ed al cuore dei nostri uomini di stato onde la Svizzera italiana abbia a migliorare ulteriormente la sua situazione nella salvaguardia della sua cultura, delle sue caratteristiche etniche e nel rafforzamento della sua partecipazione a tutti i settori della vita nazionale. . . "

DA OGNI DOVE.

BELLINZONA — Non meno che il crescente ritmo delle disgrazie della strada il prodigioso aumento della circolazione sulle strade del C. Ticino è ampiamente illustrato dalle cifre del censimento eseguito dal personale tecnico del Dip° delle Pubbliche Costruzioni domenica 4 agosto scorso. Riproduciamo soltanto il risultato dei posti che hanno registrato la massima intensità di traffico:

ARBEDO —	Automobili	9674	Moto	2651	Biciclette	1110
MELIDE —	,,	8863	,,	2204	,,	379
MONTE CENERI —		7830	,,	1795	,,	418

AIROLO — In questi giorni effettuando degli scavi all'entrata della frazione di Madrano sono venute alla luce 2 tombe romane, perfettamente conservate e contenenti cimeli che si ascrivono al I of II secolo d. C.

LUGANO — Nell'ambito della Festa del Lago la popolazione cittadina ha ammirato la sera di martedì, 30 luglio scorso, il grandioso spettacolo di fuochi artificiali lanciati dalla rada di Campione.

LOCARNO — Si comunica ufficialmente da Berna che tempo fa una commissione di periti svizzeri si è recata a Milano e ad Ispra per avere informazioni sull'impianto di un reattore atomico italiano nella regione del Lago Maggiore. Il reattore sarà posto a circa 30 km a sud della frontiera svizzera ed a 2 km dal lago. Le informazioni ottenute dalle competenti autorità italiane e un sopraluogo hanno permesso alla commissione elvetica di accertarsi che i provvedimenti protettivi sono conformi alle più recenti scoperte in materia e che il progetto italiano non deve suscitare nessun timore fra la popolazione nè per quanto riguarda una contaminazione radioattiva delle acque del Lago Maggiore nè per una contaminazione dell'atmosfera.

Poncione di Vespero.